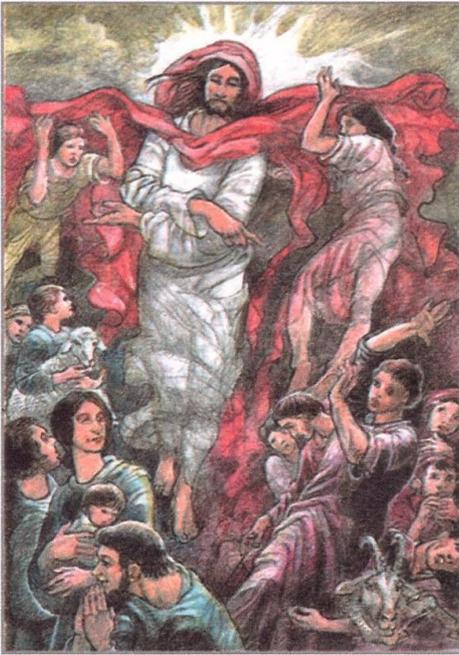




LA DOMENICA



A. BRASOLI

GIUDICATI SULL'AMORE

Il tempo ordinario si conclude con una solennità il cui nome, all'orecchio di alcuni, potrebbe suonare un po' strano. Perché dare a Gesù Cristo il titolo di Re? Forse è una domanda che ci poniamo anche noi. Questa ricorrenza liturgica sembra stridere con il nostro modo consueto di pensare ai re e ai potenti. E non basta che quanti vengono investiti da tali onori, solitamente affermino che ciò sia, prima di tutto, un onere, un servizio. La storia, infatti, insegna che spesso, questi buoni propositi, non vanno oltre a semplici "spot", senza convertire l'esistenza di chi è chiamato a compiti di guida e di potere.

Come in tutte le cose, allora, ecco che c'è la necessità di un esempio perfetto, indefettibile e assoluto ed ecco perché la liturgia non cambia il nome a questa solennità: dove sta la vera regalità? Sta nel servizio al cuore dell'uomo, alle sue necessità, perché, come direbbe san Tommaso d'Aquino, non si può non amare chi Dio ama. Il giudizio sull'amore non è questione di verifica successiva, ma di conversione continua al modo vero di regnare nella vita. Dopo tutto, è vero che noi ci ricordiamo nella vita di chi ci ha voluto bene!

don Tiberio Cantaboni

■ Concludiamo l'anno liturgico con la solennità di Cristo Re dell'universo e Signore della storia. Rinoviamo il nostro impegno per il suo Regno di giustizia e di verità, nel servizio ai fratelli, soprattutto ai piccoli e agli ultimi, che è il criterio per essere accolti nella casa del Padre. **Oggi ricorre la 38ª Giornata della gioventù (celebrazione nelle diocesi).**

ANTIFONA D'INGRESSO (Ap 5,12; 1,6) *in piedi*
L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza, forza e onore: a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE *si può cambiare*

C - Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Breve pausa di silenzio.

Tutti - **Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

- Signore, pietà.
- Cristo, pietà.
- Signore, pietà.

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto ricapitolare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

Oppure:

C - O Padre, che hai costituito il tuo Figlio pastore e re dell'universo, donaci di riconoscerlo nel più piccolo dei fratelli, perché, quando egli verrà nella gloria ci accolga nel suo regno di risurrezione e di vita. Egli è Dio, e vive e regna con te... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA Ez 34,11-12.15-17 *seduti*

Voi siete mio gregge, io giudicherò tra pecora e pecora.

Dal libro del profeta Ezechièle

¹¹Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. ¹²Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

¹⁵Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. ¹⁶Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

¹⁷A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal salmo 22/23

**R Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.**

The image shows two lines of musical notation for the responsory. The first line starts with a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a 2/4 time signature. The melody begins with a quarter rest, followed by quarter notes G4, A4, Bb4, and C5. Above the notes are the labels 'Fa' and 'Sol-'. The lyrics 'Il Si - gno - re è il mio pa -' are written below the notes. The second line continues the melody with quarter notes D5, C5, Bb4, and A4. Above the notes are the labels 'Re-7', 'Sol-', 'Do 7', and 'Fa'. The lyrics 'sto - re: non man - co di nul - la.' are written below the notes.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare. / Ad acque tranquille mi conduce. **R**

Rinfranca l'anima mia, / mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. **R**

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca. **R**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni. **R**

SECONDA LETTURA 1Cor 15,20-26.28

Consegnerà il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ²⁰Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. ²¹Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. ²²Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

²³Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. ²⁴Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

²⁵È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. ²⁶L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. ²⁸E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO (Mc 11,9.10) *in piedi*

Alleluia, alleluia. Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! **Alleluia.**

VANGELO Mt 25,31-46

Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.



Dal Vangelo secondo Matteo

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³¹«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

³⁷Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». ⁴⁰E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

⁴¹Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, ⁴²perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ⁴³ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato».

⁴⁴Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». ⁴⁵Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fat-

to a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

⁴⁶E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore. A - **Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, Dio Padre ha voluto ricapitolare tutte le cose in Cristo Gesù, Re dell'universo. Preghiamo perché il suo Regno cresca nei nostri cuori e, attraverso le nostre scelte, cambi la storia del mondo.

Lettore - Chiediamo con fiducia:

R Venga il tuo Regno, Signore.

1. Per la santa Chiesa di Dio, per chi annuncia la venuta del regno di Cristo, per chi predica il Vangelo della pace e serve gli uomini nella carità, noi ti preghiamo:

2. Per le persone consacrate e quanti vivono fedelmente la loro totale donazione, testimoniando nel mondo le gioie del regno di Dio, noi ti preghiamo:

3. Per i cristiani che obbediscono alle esigenti parole del Signore e per quanti, invece, si lasciano sedurre dalle parole del mondo, noi ti preghiamo:

4. Per la nostra comunità, per i suoi giovani, per gli educatori e le famiglie, per la nostra fatica nel far regnare Cristo, tra di noi e nelle nostre scelte, noi ti preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Padre, che in Cristo Gesù hai inaugurato nel mondo il tuo Regno di amore e di pace, con-

cedici, dopo averti servito su questa terra, di vivere per sempre nella tua casa celeste. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Ti offriamo, o Padre, il sacrificio di Cristo per la nostra riconciliazione, e ti preghiamo umilmente: il tuo Figlio conceda a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. A - **Amen.**

PREFAZIO

Prefazio di N.S. Gesù Cristo Re dell'universo: Cristo Re dell'universo, Messale 3a ed., pag. 296.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu con olio di esultanza hai consacrato Sacerdote eterno e Re dell'universo il tuo Figlio unigenito, Gesù Cristo Signore nostro. Egli, sacrificando se stesso immacolata vittima di pace sull'altare della croce, portò a compimento i misteri dell'umana redenzione; assoggettate al suo potere tutte le creature, offrì alla tua maestà infinita il regno eterno e universale: regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria:

Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. Mt 25,31-32)

Il Figlio dell'uomo verrà nella gloria per giudicare tutti i popoli.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - O Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia ai comandamenti di Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel regno dei cieli. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. A - **Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Annunceremo il tuo regno (614); Il tuo popolo in cammino (663). *Salmo responsoriale:* M° S. Militello; *oppure:* Il Signore è il mio pastore (88). *Processione offertoriale:* Jubilate, servite (665). *Comunione:* Tu, quando verrai (451); Tu sei la mia vita (732). *Congedo:* Lode all'Altissimo (286).

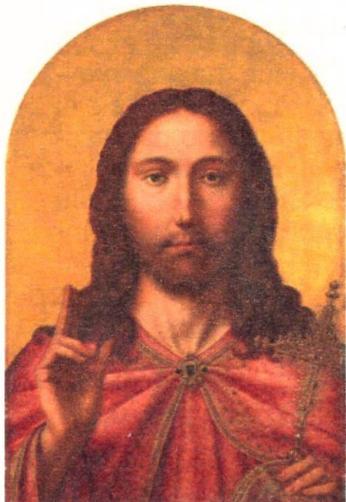
PER ME VIVERE È CRISTO

Attraverso l'Eucaristia sperimentiamo in noi le parole di san Paolo che dice: Vivo, ma non io, bensì Cristo in me.

- Beato Ivan Merz

Venga il tuo regno di verità e di pace

Nel 1925, a seguito degli eventi della prima guerra mondiale, papa Pio XI indisse un "Giubileo della pace"; l'11 dicembre dello stesso anno, con l'enciclica "Quas primas", istituiva la Solennità di Gesù Cristo Re, a coronamento del Giubileo. Originariamente la ricorrenza era collocata nell'ultima domenica di ottobre, ma con il Concilio Vaticano II è stata spostata all'ultima domenica dell'anno liturgico ed è stata adottata anche dalle Confessioni luterana e anglicana. Parlare di regalità di Cristo oggi ha ancora un senso e se sì, come farla vivere nella nostra società post-cristiana sempre più autonoma da ogni riferimento a Dio e a Cristo? Il prefazio della Messa definisce, quello di Cristo, regno eterno e universale, di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace. Le ragioni che spinsero Pio XI, su richiesta di pastori e fedeli, a istituire la ricorrenza valgono ancora? Nella citata enciclica, il Papa chiedeva ai cattolici un maggiore impegno nella società per accelerare il ritorno alla regalità sociale di Cristo, per opporre «un rimedio efficacissimo a quella peste che pervade l'umana società»,



Mai potrà esservi speranza di pace duratura fra i popoli, finché gli individui e le nazioni negheranno e rigetteranno l'impero di Cristo Salvatore (cf. *Quas primas*, Introduzione). Nell'immagine: "Cristo Salvator Mundi", *Quinten Massys* (1510-1525 circa).

cioè il laicismo con tutti i suoi errori. Lo scopo del richiamo di Pio XI è proprio contrastare la nascita e la crescita di una società atea e secolarizzata, per l'aver i cristiani allontanato Cristo «e la sua santa legge» dalla pratica della vita quotidiana, dalla famiglia e dalla società. Continuando a negare e rigettare «l'impero di Cristo Salvatore» diviene, così, impossibile una speranza di pace duratura fra i popoli. Da qui la necessità di «instaurare il Regno di Cristo e proclamarlo Re dell'Universo».

Dopo quasi cento anni, resta attuale l'analisi di Pio XI, la quale ci aiuta a constatare che anche oggi, l'umanità, quasi idolatrando il principio di auto-

determinazione, sceglie di fare a meno di Dio. «Se comandiamo che Cristo Re venga venerato da tutti i cattolici del mondo – afferma il Papa –, con ciò Noi provvederemo alle necessità dei tempi presenti, apportando un rimedio efficacissimo a quella peste che pervade l'umana società». Parole che restano attuali; è innegabile, infatti, che anche oggi la fede vada diluendosi, sino a diventare ininfluenza nella concezione della vita e nelle scelte delle nostre società; pure i cristiani talora rinunciano a essere sale

e lievito evangelico nella pasta di questo mondo, risultando, così, irrilevanti nell'affrontare le grandi sfide del nostro tempo.

La festa di Cristo Re può essere uno stimolo per i cattolici a svegliarsi dal sonno dell'indifferenza e dell'accomodamento allo spirito mondano. Se ieri la "peste" era il laicismo, oggi la "peste" è l'indifferenza, il disimpegno, l'accettazione acritica di tutto come se non ci fosse più differenza fra il bene e il male. Pretestuosa è la ricorrente critica all'utilizzo del titolo "regale" attribuito a Cristo, quasi che con esso si voglia imporre con la forza a tutti le nostre convinzioni. La verità è che i destinatari della ricorrenza annuale di Cristo Re siamo noi cristiani, sollecitati dallo Spirito a considerare Cristo nostro Re e Signore, a essere testimoni del vangelo per credenti e non credenti. O questo ci è chiaro, o smettiamola di pregare così: «Padre nostro... venga il tuo regno».

+ mons. Giovanni D'Ercole, vescovo

CALENDARIO (27 novembre-3 dicembre 2023)

XXXIV sett. del T.O. / A - II sett. del Salterio.

27 L A te la lode e la gloria nei secoli. Gesù osserva la povera vedova che si muove con discrezione ed esprime la sua ammirazione. Donando a Dio non si resta poveri. *S. Virgilio; S. Laverio; B. Bernardino da Fossa.* Dn 1,1-6.8-20; Cant. Dn 3,52-56; Lc 21,1-4.

28 M A lui la lode e la gloria nei secoli. Gesù annuncia tribolazioni, e mette in guardia i suoi dal seguire le voci ingannevoli dei falsi profeti che annunceranno il suo ritorno. *S. Giacomo della Marca; S. Teodora.* Dn 2,31-45; Cant. Dn 3,57-61; Lc 21,5-11.

29 M A lui la lode e la gloria nei secoli. I cristiani, anche se odiati o traditi da parenti e amici, sapranno dare testimonianza di fede sostenuti dallo Spirito Santo. *S. Saturnino; S. Illuminata.* Dn 5,1-6.13-14.16-17.23-28; Cant. Dn 3,62-67; Lc 21,12-19.

30 G S. Andrea ap. (f. rosso). Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio. Quattro pescatori sono chiamati da Gesù. Essi, lasciando tutto, alla sua sequela diventano "pescatori di uomini". *S. Galgano Guidotti; S. Mirocleto.* Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22.

1 V A lui la lode e la gloria nei secoli. Come il fiorire delle piante annuncia l'estate, così le parole e le opere di Gesù sono già i segni visibili del Regno. *S. Eligio; B. Clementina N. Anuarite; S. Charles de Foucauld.* Dn 7,2-14; Cant. Dn 3,75-81; Lc 21,29-33.

2 S A lui la lode e la gloria nei secoli. A chi vuole mettersi alla sua sequela, Gesù chiede preghiera e vigilanza. *S. Viviana; S. Cromazio; B. Giovanni Ruysbroeck.* Dn 7,15-27; Cant. Dn 3,82-87; Lc 21,34-36.

3 D I Domenica di Avvento / B. I sett. di Avvento / B - I sett. del Salterio. *S. Francesco Saverio.* Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37.

Lucia Giallorenzo

scintille*

Quelle persone che non saranno governate da Dio saranno governate dai tiranni.

– William Penn

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 4/2023 - Anno 102 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it - CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCOGRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici * Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.

